

bilità del materiale nei depositi-rifugi, concessa su richiesta ad alcuni studiosi. Tutt'altra cosa rispetto, ad esempio, alle attestazioni documentarie e fotografiche di una funzione assai vivamente avvertita da parte delle biblioteche pubbliche britanniche nel fornire servizi diretti ai cittadini anche nei rifugi durante i bombardamenti aerei.

Una terza osservazione, piuttosto marginale rispetto ai temi bibliotecari e relativa piuttosto alla forma della narrazione può essere forse proposta. Luoghi, episodi, qualifiche che oggi ci appaiono in prospettiva storica indelebilmente marchiati, appaiono in questo contesto in tutt'altra luce: così il terribile indirizzo di Via Tasso, a Roma, viene indicato con estrema naturalezza (né poteva essere altrimenti) come luogo di appuntamento per il viaggio con autotreno a Subiaco effettuato il 28 gennaio 1944 per riportare a Roma e poi trasferire presso la Biblioteca Vaticana il materiale prezioso delle biblioteche romane. Il viaggio venne compiuto con una scorta tedesca che doveva garantire da eventuale sequestro del carico: un funzionario dell'Ambasciata e un giovane tenente delle SS, tale Peter Scheibert, che sarà poi professore a Marburg; per entrambi Luigi de Gregori ha parole di stima e simpatia, che non vi è motivo di ritenere immeritate. Ma anche questa piccola circostanza ci conferma la considerazione, del resto lapalissiana, che chi vive dentro gli avvenimenti storici non ha di essi la stessa percezione che se ne può ricavare a posteriori.

Qualcosa di analogo si può anche osservare, per quanto concerne le scelte e i comportamenti personali, circa la costituzione, avvenuta dopo la creazione della Repubblica Sociale, di una seconda Direzione generale a Padova, della quale fu responsabile per non lungo tempo Luigi Ferrari, direttore della Marciana, poi sostituito da Giulio Volpini, e presso la quale si trovò ad operare, per motivi del tutto fortuiti e per nulla rispondenti a deliberate scelte politiche, anche Giorgio de Gregori, a cui si deve la ricostruzione della vicenda, pubblicata alle pp. 77-94.

Nel complesso, il lavoro di Andrea Paoli, che costituisce lo sviluppo di una tesi in Biblioteconomia presso la Scuola speciale di Roma, si presenta come uno studio molto opportuno, ben documentato in relazione alle fonti disponibili ed esposto con un andamento narrativo che sa suscitare a tratti notevole interesse.

Le principali fonti utilizzate sono costituite, oltre che dalla nota ricerca curata dall'Ufficio studi e pubblicazioni del Ministero della pubblica istruzione e pubblicata in due volumi nell'immediato dopoguerra (Palombi, 1949-1953), con particolare riferimento al primo volume (*I danni*), dalle carte del fondo *Direzione generale accademie e biblioteche dell'ACS*, da altri fondi archivistici, per esempio di Soprintendenze e soprattutto dall'archivio privato Giorgio de Gregori, nonché dalle altre carte riguardanti Luigi e Giorgio de Gregori confluite nell'Archivio storico dell'AIB.

Completano il volume un'appendice documentaria, anche fotografica, e un intervento di Andrea Capaccioni dal titolo: *Per una storia delle biblioteche in guerra 1936-1945*, con qualche utile riscontro internazionale e una interessante proposta per nuovi approfondimenti di ricerca.

Paolo Traniello

Università degli studi di Roma Tre

Dewey Decimal Classification and Relative Index, devised by Melvil Dewey. Ed. 22, edited by Joan S. Mitchell, Julianne Beall, Gilles Martin, Winton E. Matthews Jr., Gregory R. New. Dublin, Ohio: OCLC Online Computer Library Center, 2003. 4 v. Vol. 1: *Manual; Tables*. lxxvii, 731 p. Vol. 2: *Schedules 000-599*. xvi, 1250 p. Vol. 3: *Schedules 600-999*. vii, 1074 p. Vol. 4: *Relative Index*. 928 p. ISBN 0-910608-70-9. \$ 375,00.

L'edizione 22 della Classificazione decimale Dewey, citata DDC 22, è stata pubblicata nel

settembre 2003 da OCLC, il cui nome compare come nuovo editore in calce al frontespizio, al posto della tradizionale Forest Press, già divenuta una sua *division* nell'edizione 21 del 1996; di conseguenza il luogo di pubblicazione di DDC 22 diviene Dublin, nell'Ohio, e non più la storica Albany, capitale dello Stato di New York, città così legata alle vicende personali e professionali di Melvil Dewey e della Classificazione Dewey. DDC 22 è dedicata a Peter J. Paulson, membro della Decimal Classification Editorial Policy Committee (1983-1998) e a David A. Smith, *chief* della Decimal Classification Division della Library of Congress (1987-2002), a onorare due persone e due realtà determinanti le ultime edizioni della Dewey e la buona riuscita di ogni nuova edizione di DDC.

Molte le novità di DDC 22, dichiarate da Andrea L. Stamm, *chair* della Decimal Classification Editorial Policy Committee dal 2000 (vol. 1, p. xi-xiii) e da Joan S. Mitchell, *editor in chief* della Classificazione decimale Dewey (vol. 1, p. xv-xviii), la quale ringrazia le decine di persone statunitensi e di altre varie nazioni (tra cui tre italiani; uno presenta un lieve errore nel cognome) che hanno collaborato alla redazione della nuova edizione, insieme al gruppo redazionale della OCLC. Ringraziamenti doverosi perché dimostrano il notevole lavoro scientifico d'indagine sull'organizzazione della conoscenza registrata che sottende ogni nuovo aggiornamento, e i vagli selettivi a cui l'Editorial Policy Committee (EPC) sottopone le proposte d'inserimento di nuove voci di soggetto e le dislocazioni di numeri in contesti ritenuti maggiormente idonei, nella stessa o in altra disciplina. Una dettagliata selezione delle novità è elencata alle p. xix-xxxvii del vol. 1, le liste complete dei numeri dislocati, soppressi e usati con significati nuovi alle p. 715-731; notizie sulla nuova edizione sono inoltre consultabili al sito della Dewey <http://www.oclc.org/info/dewey>, da cui è possibile scaricare l'introduzione, il glossario e le *new features*. Particolarmente importante per noi italiani è il saggio *DDC 22: novità nella continuità* di Silvia Alessandri, Albarosa Fagiolini e Maria Chiara Giunti, pubblicato in *Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti* (Editrice Bibliografica, 2004), che presenta in traduzione italiana i *Principali cambiamenti nell'Edizione 22* nelle Tavole ausiliarie e nelle Tavole (p. 495-512).

L'edizione 22 è il primo aggiornamento completo a stampa dell'intero sistema della Dewey, successivo al 1996, a cui, come di consueto, faranno seguito integrazioni e revisioni che nell'arco di sette anni daranno luogo all'edizione 23. DDC 22 anticipa il *Manuale* dal volume 4 al volume 1, così da dedicare interamente l'ultimo volume all'*Indice relativo*, acquistandone in praticità di consultazione. Presenta aggiornamenti di rilievo, come 004-006, *Informatica*, la revisione e l'espansione di diversi numeri della 200, *Religione*, e lo sviluppo di 340 *Diritto*, con l'ingresso del *Diritto comunitario europeo*. La nuova edizione si caratterizza per alcune modifiche strutturali introdotte per migliorare l'uso delle Tavole in ambiente Web. Una novità presentata con enfasi dalla OCLC è l'elaborazione del contenuto della nuova edizione sulla base delle esigenze e dei suggerimenti dei numerosi utenti di DDC in tutto il mondo, tra cui le principali agenzie bibliografiche nazionali. La comunità degli utenti della Dewey ha avuto e avrà sempre più un ruolo importante nel determinare il futuro di DDC e l'inserimento di nuovi numeri, soprattutto per l'aggiornamento delle aree geografiche, dei periodi storici, dei partiti politici, del diritto, della lingua e della letteratura. La Dewey è infatti usata in circa 200.000 biblioteche di 135 paesi e da 62 bibliografie nazionali; è stata tradotta in molte lingue e sono in corso o in programma sue traduzioni in arabo, cinese, francese, tedesco, greco, ebraico, islandese, italiano, coreano, norvegese, russo, spagnolo e vietnamita. La traduzione russa (con l'edizione 21) ha rappresentato un avvenimento (festeggiato al congresso IFLA di Boston del 2001), ma ancora più lo sarà la traduzione tedesca (prevista per il 2005); la cultura germanica ha infatti privilegiato finora la soggettazione alfabetica e poco amato le classificazioni moderne; per la buona riuscita dell'impresa, la Deutsche Bibliothek di Francoforte

ha messo in piedi una potentissima *task force* di traduttori e di esperti nelle varie discipline, finanziata dal CNR tedesco e da altri istituti, che, come già ricordato in altra occasione, ha assunto quale modello l'edizione italiana di DDC 20 e 21 per le loro capacità di essere riuscite a modificarsi sulle esigenze del pubblico italiano, in accordo naturalmente con l'editor dell'edizione originale. La Dewey inoltre viene sempre più usata come strumento di ricerca e di *browsing* nel Web; motori di ricerca e servizi in linea la usano per organizzare le tematiche trattate e le informazioni organizzate.

DDC 22 contiene molte micro modifiche nell'arco delle Tavole ma, a differenza delle edizioni recenti, non presenta revisioni complete. Ricordiamo che DDC 20 e 21 avevano rivisto profondamente *Religione, Scienze della vita, Biologia, Musica, Informatica, Pubblica amministrazione, Istruzione*. OCLC intende come di consueto favorire il principio deweyano dell'integrità del numero ed evitare revisioni sostanziali se non in caso di assoluta necessità.

La classe 000 si chiama adesso *Informatica, informazione, opere generali* e non più *Generalità*. L'intestazione Generalità – scrive Joan Mitchell in *L'edizione 22 della DDC: un'introduzione* (di prossima uscita in «International cataloguing and bibliographic control», il notiziario dell'IFLA UBCIM Programme, vol. 33, n. 2, April-June 2004, e in «Biblioteche oggi», giugno 2004) «non coglieva pienamente l'ampiezza dei contenuti della classe 000 ed era una continua fonte di confusione per i nostri traduttori. Inoltre l'Informatica, disciplina chiave, non era visibile nelle tavole delle dieci classi principali o delle centinaia di suddivisioni». 004-006 *Elaborazione dei dati-Informatica* è stata completamente aggiornata per sistemare argomenti nuovi emersi negli ultimi sette anni, come ad esempio il World Wide Web, la realtà virtuale e i linguaggi di marcatura. *Religione* prosegue il progetto iniziato con DDC 21 di sintetizzare il Cristianesimo, dislocato da 200 a 230, con le suddivisioni standard che da 201-209 erano passate alle specifiche notazioni in 230-270; la nuova edizione amplia i numeri per Ebraismo (296), Islamismo (297), per la Fede bahai (297.938), per le religioni dei neri di origine africana (299.6) e per i popoli di origine nordamericana (299.7-8). Modifica i numeri da 305 a 306, Gruppi sociali e istituzioni, ritenuti mal strutturati nelle edizioni precedenti, sia rispetto alla struttura delle Tavole, sia rispetto alla filosofia del “politicamente corretto”. L'edizione 22 apporta inoltre una modifica importante nel trattamento dei gruppi sociali in rapporto alle istituzioni culturali, che ora esprime tramite l'uso della notazione -08 della Tavola 1 applicata all'indice per l'argomento: ad esempio, razzismo nello sport 796.089, discriminazione nei confronti delle donne nell'istruzione 370.82; precedentemente entrambi questi argomenti erano classificati all'interno dell'istituzione nella tavola 306 (rispettivamente 306.483 e 306.432)*. DDC 22 modifica inoltre il titolo della Tavola 5 da *Gruppi razziali, etnici e nazionali* in *Gruppi etnici e nazionali* e rivede lo sviluppo per le razze all'inizio della tavola in modo da riflettere le perplessità del mondo scientifico sul concetto di razza. Rivede parecchio 341: l'intestazione è stata modificata da *Diritto internazionale* a *Diritto delle nazioni* per rispecchiare in modo più preciso i contenuti della classe; all'interno di 341 sostituisce *Organizzazioni governative internazionali* con *Organizzazioni intergovernative*. Consente ora di rappresentare il diritto dell'Unione Europea sugli argomenti di 342-349 tramite l'uso della notazione 4 della Tavola 2. Le modifiche della 340 sono state elaborate con l'aiuto di esperti di tutto il mondo, alcuni dei quali hanno partecipato a un seminario promosso all'interno dell'IFLA Conference di Boston dell'agosto 2001 (un altro seminario sulla 340 è programmato all'interno dell'IFLA Conference di Buenos Aires dell'agosto 2004). 510 Matematica presenta un aggiornamento sostanziale con il recupero di 518 per l'Analisi numerica; confluiscono qui vari argomenti tratti da diverse parti della 510. 544 e 545, all'interno di Chimica, sono state svuotate, con una dislocazione a 543.1. 610 ha adesso come intestazione *Medicina e salute*. Storia presenta una nuova espansione di 940.5318, Olocausto (meglio dire Shoà), peraltro già uscita in un aggiornamento provvisorio prima della pubblicazione della

22. L'edizione standard in inglese accoglie le innovazioni della traduzione italiana di DDC 21 per le province italiane. DDC 22 consente di estendere l'uso delle suddivisioni standard dei periodi letterari delle letterature base o di riferimento alle letterature affiliate, caratteristica introdotta nel 2000 da un aggiornamento provvisorio di DDC 21; ad esempio, un romanzo in lingua spagnola di un autore cileno contemporaneo avrà come notazione 863.7 (7 è la notazione del periodo dal 2000 a oggi relativo alla letteratura spagnola).

DDC 22 introduce due modifiche strutturali: 1) la rimozione della Tavola 7 Gruppi di persone (introdotta in DDC 18 del 1971), sostituita dall'uso diretto della notazione disponibile nelle Tavole e nella notazione 08 della Tavola 1; 2) la semplificazione e revisione del *Manuale*, con lo spostamento di diverse istruzioni nelle note delle Tavole e delle Tavole ausiliarie, e l'eliminazione delle informazioni ridondanti presenti nelle Tavole e nelle Tavole ausiliarie; un lavoro minuzioso e delicato che denota l'importanza crescente attribuita a questo ausilio, apparso come integrazione dell'edizione 19 e come parte integrante dell'edizione 20, strumento ora coordinato meglio con le Tavole. Permane la nota "Vedi il *Manuale a ...*", ma in misura assai ridotta. Il *Manuale* si trova collocato adesso tra il *Glossario* e le *Tavole ausiliarie* ed è ben evidenziato da una marcatura in grigio sul taglio verticale esterno delle pagine. C'è da presumere che esso acquisti sempre più spazio fino a fondersi con l'*Introduzione*, ora alle p. xxxvii-lxiii, lievemente più sintetica rispetto alle edizioni precedenti.

OCLC sta dedicando grande attenzione alla versione Dewey *on line*; dal 1996 al 2001 ha curato annualmente Dewey per Windows; dal 2000 usa WebDewey quale fonte principale per gli aggiornamenti, aggiornata trimestralmente; presenta mensilmente indici nuovi e modifiche sul sito Web della Dewey (www.oclc.org/dewey) e ogni quindici giorni gli schemi relativi a una selezione di nuovi indici di LCSH (Library of Congress Subject Headings) e della Dewey.

DDCD 22 si caratterizza come un'edizione di consolidamento di un percorso iniziato con le edizioni 20 e 21: la cultura occidentale, in particolare quella degli Stati Uniti, rimane il baricentro della sua filosofia, ma OCLC ha indubbiamente avviato il tentativo di internazionalizzare le tematiche della Classificazione decimale, con il contributo, reputato decisivo, dell'ampia comunità dei suoi utenti e di esperti di tradizioni culturali diverse e spesso considerate "lontane", quali quelle arabe e orientali.

Ai primi del 2004 OCLC ha pubblicato anche l'edizione 14 ridotta, corrispondente a DDC 22, in corso di traduzione italiana, a cura di Silvia Alessandri e Albarosa Fagiolini, della Bibliografia nazionale italiana, con la consulenza di Luigi Crocetti. Ci auguriamo che presto sia tradotta in italiano anche l'edizione integrale, sia per rendere stabile la tradizione delle traduzioni iniziata con DDC 20 (con risultati di grande qualità linguistica e culturale), sia per le novità introdotte da DDC 22, sia perché DDC 21 - edita in italiano nel 2000 dal gruppo della Bibliografia nazionale italiana con la consulenza di Luigi Crocetti - è esaurita da tempo, e uno strumento come la Dewey non può mancare dallo scaffale di lavoro del bibliotecario.

Mauro Guerrini
Università di Firenze

La biblioteca ibrida: verso un sistema informativo integrato, a cura di Ornella Foglieni. Milano: Editrice Bibliografica, 2003. 341 p. (Il cantiere biblioteca. Idee progetti, esperienze; 11). ISBN 88-7075-584-3. € 20,00.

È ormai consuetudine, per quanti si occupano di biblioteche, archivi, centri di documentazione o per coloro che fanno parte del mondo dei servizi che gravitano attorno alla biblioteca, ritrovarsi a Milano, nel Palazzo delle Stelline, per l'annuale convegno orga-